



ANDI
Associazione Nazionale Dentisti Italiani



FONDAZIONE
ANDI ONLUS
Associazione Nazionale Dentisti Italiani
Dentisti a tutto campo

VADEMECUM PER L'ODONTOIATRA NEI CASI DI SOSPETTO MALTRATTAMENTO

andi.it

INDICAZIONI NAZIONALI PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI TRAUMI: RACCOLTA DATI E CERTIFICAZIONI

Il trauma dentale e facciale è causato da un abuso o da un maltrattamento? Come rendersi parte attiva, segnalando il caso alle autorità competenti.

Raccolta dati:

- Effettuare un esame testa-collo.
- Valutare l'articolazione temporo-mandibolare: se ci fosse un trauma potrebbe essere un segno di violenza o di abuso.
- Valutare eventuali ferite a labbra, lingua, palato, frenuli causati da traumi ripetuti (in tal caso valutare soprattutto la differente collocazione temporale) da maltrattamento.
- Ispezionare la cute per verificare eventuali abrasioni, contusioni, ustioni in fase di guarigione, segni di morsicatura non auto-inferti;
- Ispezionare occhi e naso (ecchimosi, ematomi, petecchie, etc.).

ATTESTAZIONE AI FINI MEDICO LEGALI

Il **referto** all'Autorità Giudiziaria è l'atto scritto con il quale l'esercente un servizio di pubblica necessità, quale un Odontoiatra nel suo studio o in qualunque altro ambito professionale (qualunque siano gli ulteriori ed eventuali incarichi che egli svolge, purché a stretto contatto con l'interessato), riferisce all'autorità giudiziaria di aver prestato la propria assistenza od opera in casi che possono presentare i caratteri di un delitto procedibile di ufficio. Il referto deve essere redatto entro 48 ore e può essere omesso laddove esponga l'assistito a procedimento penale. Si definisce **rapporto o denuncia** all'Autorità Giudiziaria il medesimo atto con il quale il Pubblico Ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio segnalano all'Autorità Giudiziaria un reato che presenta le caratteristiche di un delitto procedibile d'ufficio, avendone avuto notizia nell'esercizio o a causa delle sue funzioni o del suo servizio (basta il semplice riferito da terzi). La denuncia deve essere fatta, ai sensi del Codice Penale, "*immediatamente o senza ritardo*".

Il presupposto che impone i suddetti obblighi di legge, onde evitare di incorrere a propria volta nel reato di omissione - rispettivamente - di denuncia e di referto all'Autorità Giudiziaria, è il semplice sospetto di essere di fronte ad un delitto perseguibile d'ufficio; in altre parole, non serve la certezza e nemmeno che il Professionista Sanitario attui un'opera di verifica/indagine sui fatti.

La **certificazione medica**, invece, eventualmente allegata al referto o alla denuncia all'Autorità Giudiziaria, deve essere chiara e accurata, sia per l'anamnesi che per l'esame obiettivo, con la documentazione (foto con repere, radiografie, possibili modelli ecc.), la diagnosi, gli accertamenti e/o i trattamenti eventualmente eseguiti.

Inoltre, vanno indicati potenziali approfondimenti diagnostici, piani di trattamento, necessità di controlli e rivalutazione della diagnosi con i necessari esami e rilievi. È opportuno segnalare anche se le valutazioni necessitano di una successiva osservazione medico-legale.

Si ricorda come il certificato debba sempre attestare natura ed entità delle lesioni con sede anatomica, diagnosi e prognosi.

I rilievi del trauma devono essere documentati anche iconograficamente, ai fini medico legali, in ambito civile e/o penale.

COSA FARE DOPO IL RISCONTRO DELLA VIOLENZA?

- L'operatore raccoglie accuratamente le informazioni, non solo per il referto (che - come detto - deve essere trasmesso dal Medico/Odontoiatra all'Autorità Giudiziaria entro 48 ore) o per la denuncia, ma raccoglie anche degli appunti precisi per essere in grado, se necessario, di testimoniare;
- Fornisce alla vittima informazioni sulle risorse territoriali e, quando possibile, favorisce la presa in carico.
- Si dichiara disponibile a essere ricontattato relativamente alla propria competenza;
- La vittima ha diritto a essere informata e coinvolta nelle decisioni che la riguardano; quindi, va messa al corrente riguardo eventuali obblighi di referto/denuncia.
- Molti bambini sono coinvolti nella violenza domestica dove i violenti sono spesso i genitori: se la vittima ha figli, valutare anche i rischi per loro.
- L'Autorità Giudiziaria potrà decidere di allontanare l'aggressore dalla famiglia. Il libero professionista può indirizzare la vittima al pronto soccorso con attivazione del Codice Rosa e la presa in carico della vittima.
- Se la violenza è sessuale e la vittima ha già compiuto 18 anni la segnalazione è a discrezione della parte lesa: querela.
- Se lo stato di malattia dura più di 20 giorni, la lesione dolosa è perseguibile d'ufficio. Anche per lesioni di durata inferiore, tuttavia, in presenza di circostanze aggravanti, la segnalazione all'Autorità Giudiziaria tramite denuncia e/o referto può diventare obbligatoria.

A CHI VANNO TRASMESSI IL REFERTO O LA DENUNCIA?

- Alla Procura della Repubblica.
- Ai Carabinieri e alla Polizia che lo trasmettono alla Procura della Repubblica.

come?

Inviando con posta certificata o recandosi personalmente alla Procura della Repubblica, alla Questura o ai Carabinieri.

COSA FARE IN CASO DI PERICOLO?

È opportuno conoscere le risorse sul territorio: Questura, Centri Antiviolenza (C.A.V), associazioni sul territorio.

È possibile:

- Inviare al pronto soccorso attivando Codice Rosa.
- Chiamare il numero verde 1522, attivo H24, o utilizzare le app linee di aiuto sulla violenza.
- Utilizzare l'app YOUPOL (app della Polizia per segnalare spaccio e bullismo, oggi estesa anche ai reati di violenza domestica).
- In generale, se si teme per la sicurezza della vittima, sarà opportuno metterla in contatto con un centro antiviolenza che a sua volta potrà aiutarla a trovare rifugio.
- Se ci sono dei minori a rischio potrà essere necessario coinvolgere i servizi sociali.
- In alcuni casi, pur rari, sarà doveroso contattare subito le Forze dell'Ordine.

PROGETTO A CURA DI



Associazione Nazionale Dentisti Italiani



ANDI NAZIONALE
LUNGOTEVERE SANZIO, 9
00153 – ROMA
TEL. 06/58331008
FAX 06/58301633

FONDAZIONE ANDI ONLUS
VIA RIPAMONTI, 44
20141 - MILANO
TEL. 02/30461080
www.fondazioneandi.org

PARTNER



**FEDERAZIONE NAZIONALE
DEGLI ORDINI DEI MEDICI
CHIRURGHI E DEGLI
ODONTOIATRI**